



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI COLFERRO

Sottosezione di Anagni

www.caicolferro.it info@caicolferro.it



TREKKING DEI MONTI LEPININ in organizzazione con la

XVIII COMUNITÀ MONTANA DEI MONTI LEPINI

e le Associazioni locali di Artena – Segni – Montelanico - Carpineto Romano e Gorga

SABATO 15 LUGLIO 2017 - 1° Tappa

Escursione Gorga - Monte Semprevina - Campo di Caccia

Difficoltà: EE (arrivo con un piccolo rinfresco organizzato dalle Pro-loco locali)

Quota partenza: 810 m. Quota massima: 1420 m. Dislivello totale: circa 610 m.

Distanza: 13.000 m. Tempo totale con soste: 6h 30min ()**

Direttore CAI: Marco Biancone cell. 348.7847865 Danilo Fabrizi cell. 328.6921157 - Per

le adesioni senza assicurazione rivolgersi presso la XVIIIa Comunità Montana in Via F.

Petrarca,4 Segni (RM) Email: amministrazione@cmmontilepini.it - Tel.: 06 97261033 firmando la liberatoria di

responsabilità (**). <http://www.xviiiunitamontana.it>, altrimenti rivolgeti al CAI Colferro per apertura

pratica Assicurativa giornaliera di **10 euro(**)**, **Si accettano per ogni tappa max 60 iscritti con**

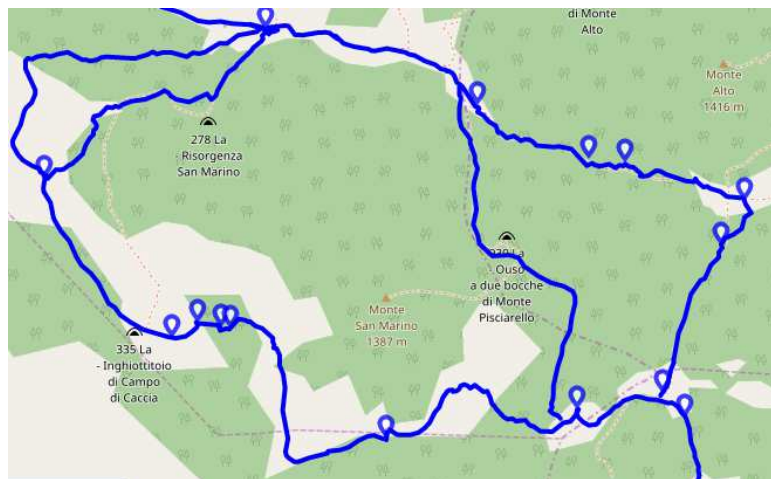
precedenza ai soci CAI, per tutti i partecipanti sono incluse le note generali dell'uscita

con l'obbligo di leggerle nella seconda pagina del foglio. (*)

Orario e Luogo di ritrovo

- Ore 8.00 Parcheggio p.zza di Gorga, con mezzi propri

COSA PORTARE: pedule da escursionismo o scarponcini da trekking, zaino, abbigliamento escursionistico adatto alla stagione, giacca a vento e "pile", guanti e cappello, mantellina impermeabile, occhiali da sole, crema solare, ricambio abiti, pranzo al sacco, acqua.



DESCRIZIONE ITINERARIO

Dall'abitato di Montelanico si raggiunge il paese di Gorga (766 m), il più alto dei Monti Lepini, giunti al quale, in corrispondenza di una statua, si imbecca sulla destra via della Libertà, una strada che porta nei pressi del Fosso delle Cannavine. La strada sterrata prosegue attraversando la Valle dei Canali e, dopo aver attraversato una zona dove sono presenti alcune rudiste, arriva alla Fonte San Marino (1.143 m). Proseguendo in direzione est, in prossimità della valle fra Monte Alto e Monte Pisciarello, si incontrano, passando attraverso un bosco, due sorgenti dove, nel periodo

primaverile, l'acqua sgorga dal terreno carsico, quindi diversi pianori erbosi dove sono presenti diversi fenomeni carsici (doline), fino all'incrocio con il sentiero CAI n. 17 che porta al Monte Malaina. Si prende la direzione ovest e, dopo un bosco di faggi, si arriva alla località di Pratiglio (1.240 m). Da qui (il percorso per il Monte Semprevina non è segnato) si prosegue per una piccola valle e si giunge in prossimità di una dolina, quindi si prosegue per la vetta del Monte Semprevina. La strada di ritorno passa per la località di Pratiglio quindi si devia per la località Campo di Caccia dove è presente un "oviso" molto interessante situato vicino ad un faggio secolare e ad un raro esemplare di tasso. Si ritorna da qui alla Fonte di San Marino e quindi al punto di partenza.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI COLFERRO

Sottosezione di Anagni

www.caicolferro.it info@caicolferro.it



(*) Nota Generali: gli iscritti all'escursione che risulteranno sprovvisti dell'equipaggiamento obbligatorio sopra elencato saranno allontanati dal gruppo trek-accompagnatori a partecipare all'escursione stessa.

() Dichiarazione di esonero di responsabilità:** Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Tuttavia, la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di iscrizione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione della quale conferma aver preso visione delle caratteristiche.

GORGA



Posto a 766 m s.l.m., è uno degli ultimi Comuni della Provincia di Roma, nella zona di confine con il frusinate.

Sorto sulle pendici del Monte Volpianra, il territorio è storicamente legato ad Anagni: è infatti probabile che la sua fondazione si debba ad alcuni membri di questa comunità.

Il nucleo originario del paese - un borgo sorto attorno ad un castello fortificato - inizialmente fu per l'appunto di proprietà di una famiglia anagnina; solo nel XII secolo divenne feudo dei monaci benedettini.

Il possesso del feudo da parte della famiglia Pamphilj, decretò, nella seconda metà del Seicento, la perdita della rocca poiché la famiglia romana (nativa di Gubbio) trasformò,

prevalentemente demolendola, la primigenia struttura architettonica fortificata per adeguarla ad esigenze di carattere più residenziale.

Nel 1659 il feudo di Gorga, acquistato dalla famiglia eugubina, era stato infatti messo all'asta dall'amministrazione centrale pontificia, la Reverenda Camera Apostolica, che aveva requisito il feudo al conte Marc'Antonio di Marsciano, pressato dai debiti. Nel 1648, al termine di una lunga causa giudiziaria, la famiglia dei Teodoli di Marsciano era subentrata nel possesso di Gorga alla famiglia Conti che, per quattrocento anni, era stata feudataria della zona. Morendo senza figli il marchese Baldassarre Conti Junior, nel 1638 il duca Camillo Conti, in qualità di erede prossimo del defunto, subentrò a quest'ultimo nel possesso di Gorga.

La contessa Cornelia Teodoli e la monaca Cleria Conti, rispettivamente nonna paterna e sorella di Baldassarre, avanzando le loro rivendicazioni sull'eredità di fronte al Tribunale apostolico, avevano ottenuto la proprietà del feudo che, di fatto, subentrò solo nel 1648. In quell'occasione, la marchesa Teodoli di Marsciano, fece dono di questo al figlio Marc'Antonio. Il governo del conte, benché non di lunga durata, era stato tuttavia disastroso poiché aveva gravato sulla comunità di Gorga una serie di provvedimenti molto restrittivi e pesanti dal punto di vista economico. In particolare, ai numerosi balzelli già imposti - come l'obbligo di dovere donare una gallina "a foco", vale a dire ogni cinque persone - Marc'Antonio aveva soprattutto assunto direttamente la gestione del cosiddetto Monte Frumentario, "prestando il grano a chi gli pare", come recitano i documenti.

Il Monte Frumentario era un'istituzione che, costituita nel caso di Gorga dalla stessa Comunità, consentiva ai contadini poveri di prendere in prestito la quantità di grano necessaria per la semina che, una volta effettuato il raccolto, sarebbe stata restituita in percentuale leggermente maggiore, come titolo d'interesse.